



1920 - Il Ministero della Guerra costituisce una commissione a cui viene dato l'incarico di individuare undici salme di soldati italiani non identificati, tra le quali si sarebbe scelta quella da **seppellire solennemente all'Altare della Patria in una tomba che diventerà il monumento al Milite Ignoto.**

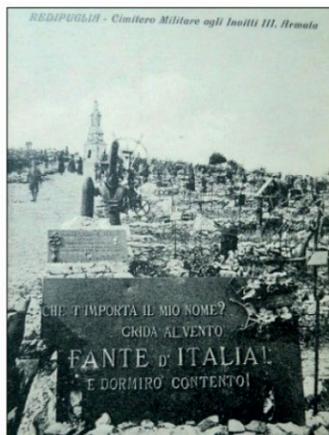


Le undici salme furono scelte nell'ottobre del 1921 nei luoghi dove la guerra fu più dura e gli scontri più violenti, furono portate provvisoriamente nella chiesa di **Santa Maria in Castello a Udine** e quindi trasferite ad Aquileia il 27 ottobre. La scelta della salma a cui dare solenne sepoltura all'Altare della Patria fu affidata a **Maria Bergamas**, madre di Antonio Bergamas, volontario irredentista di Gradisca d'Isonzo, che aveva disertato dall'esercito austroungarico per unirsi a quello italiano e che era morto in combattimento senza che il suo corpo fosse stato mai ritrovato. Nella basilica di Aquileia poco prima della scelta, l'ordine d'allineamento delle bare fu cambiato per garantire l'assoluto anonimato della salma. Maria Bergamas passò in silenzio accanto alle bare accasciandosi al suolo davanti al decimo feretro urlando il nome del figlio: su quel feretro cadde la scelta. La bara fu quindi collocata su un affusto di un cannone e caricata sul **"Treno dell'Eroe"**, scortata da reduci decorati di medaglia d'oro al valor militare iniziò il viaggio verso Roma ove giunse il 2 novembre. Furono molti gli italiani che attesero, anche per ore, il passaggio del convoglio per poter rendere onore alla salma di quel "soldato senza nome". Il 3 novembre, appena giunta a Roma, la salma del Milite Ignoto venne trasferita nella basilica di **S. Maria degli Angeli e dei Martiri** per le esequie solenni: lì rimarrà, esposta al pubblico, per tutta la notte.

La mattina del **4 novembre, Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate**, la bara fu portata a spalla da dodici militari insigniti con la M.O.V.M., caricata su un affusto di cannone trainato da sei cavalli e attraverso le vie di Roma giunse all'Altare della Patria. **Alle ore dieci, la salma del Milite Ignoto, salì la scalinata dell'Altare della Patria** accompagnata da un rullo di tamburi, dal suono delle campane di



Scalinata
Milite Ignoto a Genova



Sacrario
Redipuglia

tutte le chiese di Roma e dai colpi a salve del cannone del Gianicolo, sulla bara furono deposte la medaglia d'oro al valor militare, conferita il 1 novembre dal Re, e un elmetto da fante. La bara fu quindi adagiata nel sacello che fu chiuso dalla pietra sepolcrale di marmo riportante la scritta latina **"IGNOTO MILITI"**.



4 Novembre 2021 in ricordo dei Caduti Pegliesi e del Ponente Genovese nel Centenario della Traslazione del Milite Ignoto

L'Associazione Nazionale Artiglieri, Sezione "Raffaele Cattaneo" di Genova, si fa promotrice, unitamente alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma appartenenti ad Assoarma Città Metropolitana di Genova, di una cerimonia in ricordo dei Caduti Pegliesi e del Ponente genovese nella Grande Guerra, presso il Parco "Villa Rosa" e del Viale della Rimembranza.

VENERDÌ 29 OTTOBRE 2021:

per le classi del plesso scolastico di Pegli: Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria, Superiori, Pubbliche e Private,

- ore 10,15 afflusso presso il **"Parco di Villa Rosa"**;
- ore 10,30 cerimonia **Alzabandiera** con la presenza delle Bandiere, Labari ed Insegne delle Associazioni d'Arma ed Associazioni Culturali;
- ore 10,40 **saluto delle Autorità:**
Presidente Municipio 7 Ponente Claudio CHIAROTTI
Presidente Assoarma Genova Cav. bers. Lorenzo CAMPANI
Rappresentante del Sindaco di Genova
- ore 10,45 **presentazione evento storico**
Presidente Regionale Associazione Nazionale del Fante Gen. D. Enrico MOCELLIN
- ore 11,00 benedizione delle corone da parte dei Reverendi: Don Mario GERMAN Parroco della Chiesa di S. Antonio Abate, e del Canonico Anglicano Rev. Tony DICKINSON
- ore 11,15 trasferimento lungo **Viale della Rimembranza** fino alla "Targa dei Caduti Grande Guerra Pegliesi" con deposizione delle Corone.

Le musiche, eseguite dalla **Filarmonica Pegliese Marco CHIUSAMONTI**, sono strettamente legate all'evento storico: Inno di Mameli, Silenzio, La leggenda del Piave, La campana di San Giusto, Principe Eugenio.

Lo svolgimento della cerimonia avviene **nel rispetto delle normative per la protezione dal COVID 19**, così come gli Incontri con gli studenti presso le rispettive classi, che saranno concordati con i Docenti.

Il Presidente di
Assoarma Genova
Cav. bers. Lorenzo CAMPANI

Il Presidente della
SEZIONE A.N.Art.I. di Genova
Gen. B. (ris) Luciano REPETTO



Comune di Genova

Municipio Ponente

Maggio 1915 - Ottobre 1918

41 mesi di sacrificio immane

L'Italia prima del 1914



1914 - Mancato accordo con l'Impero Austro Ungarico per la cessione dei territori di lingua Italiana.

24 Maggio 1915 - ha inizio la IV Guerra d'Indipendenza ovvero la Guerra Italo - Austriaca, per l'enorme numero di Caduti al fronte verrà denominata Grande Guerra poi individuata come I Guerra Mondiale. La trincea, il filo spinato e la mitragliatrice bloccheranno tutti i fronti.



Fino all'ottobre 1917 - sul fronte italiano si ebbero innumerevoli combattimenti in particolare 11 battaglie d'attacco **"Spallate all'Isonzo"** mentre nel maggio 1916 fu neutralizzata la **"Spedizione Punitiva"**.



Tedeschi ed austro-ungarici, il 24 ottobre 1917, ingaggiano la 12^a battaglia dell'Isonzo e riescono a sfondare allo sbocco della valle dell'Isonzo fra Tolmino e Caporetto costringendo gli italiani a ritirarsi fino al **fiume Piave**.

Nel giugno 1918 gli austro-ungarici attaccano (**Battaglia del Solstizio**) la linea del Piave ma i soldati italiani, con il supporto determinante dell'Artiglieria, resistono ponendo le basi per il capovolgimento della situazione.



Battaglia di Vittorio Veneto

23 ottobre - 4 novembre 1918

Il Generale **Armando DIAZ** dà il via all'offensiva sul Grappa e sul Piave. **Le truppe italiane occupano Vittorio Veneto**. La rovinosa situazione, su un fronte considerato secondario rispetto a quello Occidentale (Francia), induce **l'Austria-Ungheria a chiedere l'armistizio**, il conseguente crollo del fronte interno coinvolge anche la Germania costringendo l'Imperatore Guglielmo II il principale fautore della guerra, alla fuga.

L'11 novembre 1918 sancisce, per merito dei Soldati e dei Marinai Italiani, la fine della Guerra Mondiale anche sugli altri fronti.

Il grande sacrificio del Popolo Italiano

Le donne sostituiscono gli uomini, partiti per il fronte, **in tutti i lavori**, anche i più pesanti, e diventano indispensabili per accudire oltre 1 milione di feriti e mutilati a cui si andranno ad aggiungere, dal 1918, le vittime della pandemia "Spagnola" che farà altre 600 mila vittime.



Cinque milioni di giovani vengono chiamati alle Armi 650 mila sono i Caduti, molti raccolti dal personale Sanitario e dai Cappellani Militari

(Sergente Angelo RONCALLI - **San Giovanni XXIII Patrono dell'Esercito Italiano**) e sepolti nei numerosi cimiteri di guerra, mentre un gran numero di loro non verrà mai identificato, da qui l'esigenza di lenire il dolore di madri, mogli e figli che non avevano una tomba su cui pregare o deporre un fiore.



Milite Ignoto
Pegli



Targa nominativa in
Viale della Rimembranza



Priv.
George BURT